

# “...e siate riconoscenti !”

(Lettera ai Colossesi 3, 15)

Bollettino del Villaggio dell' Arca

Anno 6 n. 63/64 – novembre/dicembre 2005

*Carissimi amici,*

eccomi di nuovo all'appuntamento con voi dopo un breve intervallo dovuto ad impegni legati al rinnovo del passaporto e del visto, oltre che ad una visita in Italia legata ad alcune questioni riguardanti il futuro prossimo dell'Arca.

Vorrei proprio cominciare da questo momento che, generalmente, resta sullo sfondo e di cui molti di noi sanno poco. Eppure è proprio questo “sfondo”, che dai primissimi passi dell'Arca è stato ed è decisivo per la continuità nel tempo dell'opera. Ho avuto modo di parlare con alcuni, facendo



loro notare come la situazione e la mentalità createsi qui in Kazakhstan nell'arco di decenni, rendono incomprensibile come della gente che vive a migliaia di chilometri di distanza, possa impegnare tempo ed energie, condividere cose e denaro (non in eccedenza ma dal proprio bilancio familiare!) per una realtà e per persone che non si sono mai viste se non per fotografia e attraverso il racconto di altri. C'è la certezza che inevitabilmente dietro ci debba essere “qualcosa”, un altro scopo, scaltamente nascosto da un velo di apparente generosità. Ma ciò che resta fondamentale per noi, non è riuscire a convincere gli scettici, i funzionari locali, ma mantenere desta la coscienza nostra nei confronti della gratitudine per

queste amicizie che ci accompagnano continuamente, e lo sguardo degli amici che ci accompagnano perchè in tutti resti chiara la ragione vera e unica per cui tutto questo accade e viene fatto. E cioè un amore all'uomo, perchè il bambino non è solo una creatura capace di destare in tutti, o quasi, sentimenti di tenerezza e compassione, ma è un uomo che, così come ciascuno di noi, ha un cuore con tutti i suoi bisogni e il proprio destino da custodire e accompagnare.

E allora è commovente vedere quante cose in questi anni e in questi ultimi mesi sono nate. Che esplosione di creatività, di attività, di iniziative per essere vicini a questa piccola famiglia che è l'Arca. Da cene organizzate con amici e colleghi di lavoro, a tombole e serate Bingo. Da concerti gospel a semplici raccolte fatte in qualche classe elementare dopo aver sentito il racconto di qualche amico. Da serate (fino a notte fonda!) passate in gruppo a creare oggetti sempre più professionali da vendere poi in fiere o mercatini, alle ore trascorse al freddo del nostro punto di raccolta per preparare scatole e imballaggi con il materiale da spedire in Kazakhstan. Dalla preparazione e dalla distribuzione dei calendari, che anche quest'anno rallegreranno con i volti dei bambini (che non sfigureranno, anzi, di fronte alle star dello spettacolo e della moda che invadono con i loro calendari in maniera anonima le pareti degli italiani) le scrivanie di tanti amici. Dal lavoro di interessamento e di preparazione per nuovi progetti in vista di uno sviluppo dell'opera, al lavoro di preparazione di quelli che si apprestano ad unirsi a noi, almeno per dei brevi periodi. E tanto di più. Ma ciò che unisce tutte queste esperienze è il carattere di coinvolgimento personale. Qualunque nuovo amico si unisce a noi, è perchè è rimasto contagiato dall'entusiasmo e dalla passione di qualcun altro che ha già



vissuto un'esperienza personale e ha una conoscenza di prima mano. Ed è di questo, non mi stancherò mai di ripeterlo, che hanno bisogno i nostri figli. Non di beneficenza, non della generosità di un attimo, magari provocata dalla tenerezza di una foto ben riuscita, ma di un'amicizia, di un rapporto che sia "per sempre".

Tra i progetti che si sono discussi in diversi contesti e con persone diverse, c'è uno di quelli che più ci stanno a cuore, e cioè il lavoro di riabilitazione da impostare con continuità e professionalità, così da poterlo offrire non solo ai nostri bambini e ragazzi, ma anche ai bisogni del territorio. Ci sono alcune proposte e possibilità molto interessanti e i prossimi mesi, speriamo, potrebbero portare delle novità importanti.



Altri due progetti, questi di carattere edilizio, sono stati oggetto di discussione sia da un punto di vista tecnico, sia da quello delle coperture finanziarie. Il primo riguarda l'impianto di riscaldamento centralizzato per Talgar. La necessità di questo progetto nasce dal bisogno di ridurre i costi di gestione che sono diventati rilevanti, oltre al fatto che, comunque, ogni nuovo intervento edilizio (una nuova casa o la zona prevista per i laboratori) prevederebbe la moltiplicazione di nuove caldaie, serbatoi, pompe, complicando ulteriormente la situazione sia economica che di gestibilità tecnica.

Il secondo progetto riguarda invece la realizzazione di un pozzo artesiano per garantire in maniera continuata lungo tutto l'arco dell'anno la fornitura d'acqua per il villaggio. Infatti oltre all'assenza quasi totale di acqua durante il periodo estivo, che abbiamo risolto solo parzialmente anni fa con la realizzazione di un serbatoio di riserva, spesso accade anche durante le altre stagioni che guasti nell'ormai decrepito sistema cittadino, o altre ragioni impreviste, causino una mancanza d'acqua che può durare ore, ma a volte (ed è il caso purtroppo di questo periodo) giorni interi.

Per tornare alla questione del riscaldamento, ricordavo l'ultima volta che il mercato del carburante ha subito nell'ultimo periodo un'impennata brusca, aumentando di quasi due volte il costo della benzina e del gasolio per riscaldamento. A questa situazione di quasi emergenza anche quest'anno sono venuti in aiuto sia Renovabis, l'organizzazione tedesca che per alcuni anni ha aiutato parrocchie e organizzazioni umanitarie proprio per le spese di riscaldamento, e la nostra amica Liz che con il solito entusiasmo ha sensibilizzato l'International Women's Club di Almaty affinché contribuisse a coprire le restanti spese per il gasolio. Un grazie di cuore soprattutto a Liz che, purtroppo, ha dovuto lasciare Almaty con la famiglia. Siamo certi che, come tanti altri amici che hanno lasciato Almaty o il Kazakhstan, continuerà a seguirci con lo stesso affetto di prima.

Come già accennavo riguardo alle attività degli amici, a Monza si sta giungendo alla fine della preparazione del container che entro la fine di gennaio dovrebbe partire alla volta di Almaty. Come sempre, è stato impegnativo, e lo sarà ancora di più negli ultimi giorni prima della partenza, il lavoro di preparazione degli imballaggi, della catalogazione di tutto il materiale raccolto e di quello acquistato per l'occasione, così da facilitare il lavoro di smistamento qui sul posto e per snellire le procedure di sdoganamento che sono sempre particolarmente complicate e burocratizzate. Al completamento del container manca solo il riunito, che speriamo ci metterà in grado di approntare un piccolo studio dentistico, anch'esso a disposizione dei bambini del territorio oltre che dei nostri. Un grazie ancora a coloro che in questi mesi hanno sfidato il freddo del magazzino per preparare con particolare cura la spedizione.

Approfitto del bollettino, e in seguito di uno spazio all'interno del nostro sito, per fare un'appello agli amici di Monza. Infatti al momento occupiamo provvisoriamente per la raccolta del materiale un magazzino che ci è stato concesso a tempo determinato. Siamo alla ricerca di un'alternativa stabile per poter continuare nella raccolta di quanto gli amici da tutta Italia inviano, e periodicamente dobbiamo spedire. Le caratteristiche che gli amici mi hanno passato sono uno spazio minimo di circa 70 mq. e l'accessibilità dei camion che portano i container da caricare e spedire.

Una certa preoccupazione suscita tra gli amici che lavorano in Russia e noi qui in Kazakhstan, la legge che recentemente la Duma, il parlamento russo, ha approvato e che riguarda le organizzazioni non governative (ONG). Questa legge limita notevolmente il campo di azione di tali organizzazioni, particolarmente nel caso in cui i finanziamenti provengano dall'estero. Questo a partire da una preoccupazione motivata dai disordini politici verificatisi recentemente in altre repubbliche ex sovietiche, dietro i quali sembra si nascondessero proprio organizzazioni finanziate da paesi esteri. La preoccupazione per noi nasce dal fatto che frequentemente si è verificato nel passato che, una legge passata in Russia, sia giunta con il ritardo di qualche mese, anche da noi. E' anche vero che recenti tentativi di sottoporre le ONG in Kazakhstan a simili restrizioni sono stati dichiarati incostituzionali e bloccati dal Presidente della Repubblica. Questo ci fa sperare che il futuro possa riservare a noi e a tutti quelli che lavorano nel settore della promozione umana, prospettive di collaborazione e di inserimento fruttuoso nella società per il bene delle persone.

Vi chiederete che fine hanno fatto gli attori principali della nostra avventura. E i bambini? Per questa volta ho deciso di dare un pò di spazio a voi, che ugualmente fate parte della nostra storia, anche se dietro le quinte. Dei bimbi e dei ragazzi torneremo a parlare con il nuovo anno, anche per soddisfare la curiosità e le tante domande che continuamente riceviamo.

Per ora accontentatevi di questo saluto.....

che Anvar e Andrej vi mandano a nome di tutta la famiglia con gli auguri più affettuosi per un Natale sereno e un anno nuovo in cui tutti possiamo essere impegnati a che la vita sia più buona.



*p. Guido & famiglia*

## *Come aiutare*

### **ASSOCIAZIONE "ARCA ITALIA"**

**BANCA REGIONALE EUROPEA SPA**

Ag. Piazza Duomo n° 5 20052 MONZA ( MI )

**Conto corrente 00000015500 CAB: 20400 ABI: 06906 CIN: X**

per i bonifici provenienti dall'estero il codice IBAN è: IT 85X 06906 20400 00000015500

p. Guido Trezzani  
e mail [guido@nursat.kz](mailto:guido@nursat.kz)

tel. + 7 333 22 333 89  
internet [www.larca.org](http://www.larca.org)